

Consiglio comunale del 20 settembre 2017

Appello

GRANDINI Mauro	presente
BATANI Lorena	presente
COLLINELLI Andrea	presente
GOLFARELLI Tony	presente
LACCHINI Paola	presente
LEONI Aida	assente
VALENTINI Daniele	presente
MAESTRI Piero	presente
MONTI Enrico	presente
RIGHI Simonpietro	assente
RINALDINI Elisa	presente
SPAZZOLI Mirko	presente
BASCIANI Valerio	assente
FABBRI Agnese	presente
TEDALDI Mauro	presente
ANCONELLI Paolo	presente
LIVERANI Paolo	presente

Gli Assessori

BONETTI Adriano	presente
BEDEI Elisa	presente
GARAVINI Milena	presente
PEPERONI Gian Matteo	presente
PIGNATARI Sara	presente

PRESIDENTE

Dichiaro aperto il Consiglio comunale, nomino come scrutatori Paolo Anconelli, Andrea Collinelli, Lorena Batani.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: “ Comunicazioni del presidente. “

SEGRETARIO

Solo una variazione assunta dalla Giunta con deliberazione 87 del 5.9.17, è una variazione dei capitoli di macro aggregati, di competenza della Giunta, ma deve essere comunicata al Consiglio, è stata fatta per incrementare le risorse necessarie per fare una assunzione di personale.

PRESIDENTE

Ho un'altra comunicazione.

Nella commissione del 20 luglio, si era parlato dell'arrivo di alcuni profughi, chiedo a Elisa Bedei un aggiornamento su questo argomento.

BEDEI

Come avevamo detto in commissione, i profughi sono arrivati, in data 19 agosto e sono al contrario di quanto avevamo detto 10, e non 12, perché si è ritenuto di riempire solo i posti che erano necessari per affrontare l'emergenza, quindi c'era bisogno di 10 posti nel territorio, e 10 sono stati riempiti, anche se ce ne stavano 12.

I ragazzi hanno iniziato le loro attività qui a Forlimpopoli, hanno collaborato con diverse associazioni per le varie feste e manifestazioni, stiamo organizzando per loro qualche attività socialmente utile, sul modello delle passeggiate civiche che stanno facendo a Forlì, continuano a fare i loro corsi e sono seguiti dagli educatori, è stata fatta una consulta sociale aperta a tutta la cittadinanza per spiegare la situazione, e soprattutto per chiedere la collaborazione nell'integrazione, che secondo noi è il modello vincente per prevenire qualsiasi tipo di problema.

PRESIDENTE

Grazie, sindaco hai delle comunicazioni ?

Allora passiamo appunto a:

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: “ Approvazione verbali seduta precedente”

Vi chiedo di approvare i verbali che vanno dal n. 37 al n. 42 del Consiglio comunale del 27 luglio 2017.

Favorevoli?

13 favorevoli

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

1 astenuto Rinaldini

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: “Approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio dell'Unione – parte prima – disposizioni generali e regolamentari ed approvazione di III variante al R.U.E. del Comune di Forlimpopoli, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. E.R. 24.03.2000, n. 20 e s.m.i.”

Questo documento è composto da due parti, una parte specifica per tutta la Unione e una parte specifica per Forlimpopoli.

Se vi ricordate, siamo chiamati ad approvare il RUE che, se vi ricordate, abbiamo adottato nel Consiglio comunale del 19 dicembre 2016, in questo periodo da dicembre ad oggi sono pervenute 37 osservazioni da parte di privati, rispetto a quello che noi avevamo adottato non ci sono modifiche sostanziali, se non degli adeguamenti normativi.

Ne abbiamo discusso ampiamente in commissione consiliare il 14 settembre, c'è l'architetto Mazzotti e l'assessore Garavini.

Do la parola a l'assessore Garavini per eventuali altre delucidazioni, grazie.

GARAVINI

Grazie presidente.

Ha sintetizzato perfettamente questo oggetto, e abbiamo come diceva il presidente, discusso della variante all'interno della commissione consiliare, e più nei suoi dettagli tecnici.

La cosa importante da dire è questa: il Comune di Forlimpopoli ha avviato questa variante principalmente per approvare, in linea con gli altri 14 Comuni della Unione il regolamento il RUE di Unione, cioè la parte con le definizioni comuni, che è uguale per tutti i 15 Comuni dell'area forlivese.

Questa è una cosa importante, una cosa da sottolineare dal punto di vista politico, perché è un obiettivo che forse fino a qualche anno fa pareva difficilmente raggiungibile, considerando che ciascun Comune aveva una sua disciplina, tra le cose più, diciamo quotidiane, non diciamo banali, perché di banale non c'è niente, più semplici.

In questo modo, almeno le terminologie, gli usi, gli interventi, il linguaggio più comune che viene utilizzato dal punto di vista strettamente edilizio, è comune appunto in tutti i 15 Comuni dell'area forlivese.

Questo è un traguardo che mi preme sottolineare e a cui anche il Comune di Forlimpopoli ha partecipato convintamente insieme agli altri Comuni, al tavolo tecnico politico, e portarlo oggi a termine, per me è una grande soddisfazione.

Quindi, con l'occasione si è intervenuto su alcune altre piccole questioni, in realtà nulla di sostanziale, in particolare ci si è adeguati, questo anche tra la adozione e la approvazione, ad una serie di nuovi interventi normativi che ci sono stati soprattutto dal punto di vista regionale, con la nuova L.R sulla edilizia, che introduce tutta una serie di riforme tecniche uniformi, di cui abbiamo parlato in commissione, e per esempio la nuova normativa, rispetto alla disciplina delle sale da gioco, e oggetti simili.

Quindi, come diceva il presidente, tra l'adozione e la approvazione, come previsto

dalla legge sono stati interpellati tutti gli enti, sono arrivate le osservazioni, si sono date delle risposte, e si è, diciamo così, istruito tutto quanto e si è arrivati a questa approvazione, che comunque rispetto alla adozione in particolare tranne le cose che ho sottolineato, non è particolarmente diversa.

Questo è quanto, poi se ci sono delle domande, approfondiamo.

PRESIDENTE

Se non ci sono domande... vai Elisa...

RINALDINI

Voglio solo dire due parole: sicuramente il gruppo di maggioranza voterà favorevolmente, e trovo anche difficile fare diversamente, perché comunque sia per prima cosa, siamo il primo Comune ad approvare la variante al RUE, con tutti questi adeguamenti normativi, è stato fatto un grande lavoro, come hai detto tu Milena, per raggiungere l'obiettivo di una semplificazione dell'uniformare questo regolamento, appunto per quanto riguarda la Unione e tra adozione e approvazione, in realtà l'ufficio ha in maniera egregia appunto introdotto questi due aspetti che hai sottolineato, ovvero ha introdotto un comma legato alla delibera regionale che tratta del gioco d'azzardo, che poi andrà approfondito con un lavoro adeguato.

Non solo, ha recepito anche l'adeguamento riguardo appunto alle modifiche del regolamento edilizio nazionale, che sono in realtà, da quello che ho capito, nonostante la materia sia difficile, non di così poca importanza, e quindi voteremo favorevolmente e ne approfittiamo per sottolineare il grande lavoro fatto dagli uffici.

PRESIDENTE

Grazie Elisa.

GARAVINI

Anche io volevo ringraziare tutti i tecnici, perché il lavoro che è stato fatto soprattutto per la parte di condivisione delle norme comuni dei 15 Comuni è stato un lavoro estremamente complesso, perché voi immaginate: mettere d'accordo 15 Comuni non è già dirlo, non è semplice, quindi credo che effettivamente.. onore al merito per il lavoro che è stato fatto, abbiamo colto l'occasione, lo diceva giustamente il consigliere Rinaldini, per introdurre proprio la legge che è stata approvata alla Regione sul gioco d'azzardo e già recepire tutto quello che si può recepire sulle limitazioni alle distanze, prendendoci comunque l'impegno, rispetto alla seconda parte di quello che prevede la legge, e cioè di occuparci della mappatura che serve poi per dare il pieno adempimento a questa legge.

Comunque già con questo RUE diamo una prima concreta risposta a questa problematica e alle richieste, ai compiti che la legge pone in capo ai Comuni.

PRESIDENTE

A questo punto, io passerei ai voti:

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

2 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

2 astenuti

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: “Proposta di istituzione di un'area di riequilibrio ecologico presso l'asta del fiume Ronco-Bidente, ai sensi della D.G.R. E.R. n. 724 del 30.05.2011. “

Questa proposta, diciamo che ha, come si suol dire, il collo lungo, è da tempo che ci si lavora, su un progetto ecologico attorno al fiume Ronco, la prima idea sicuramente risale agli anni '90 del secolo scorso.

Tutto il lavoro è poi arrivato nel 2003, con un protocollo d'intesa, sottoscritto dalla Provincia di Forlì-Cesena, dal Servizio tecnico di bacino Emilia Romagna e dai Comuni di Forlì, Bertinoro, Forlimpopoli, nel quale si dividevano le strategie di tutela e valorizzazione di questa zona, prevedendo la realizzazione in futuro di un parco fluviale intercomunale.

Nel 2006 la Autorità di bacino regionale, della Emilia Romagna ha realizzato uno studio propedeutico per realizzare delle casse di espansione in alcune zone delle anse del fiume Ronco, in questi anni possiamo dire che diverse associazioni di Forlimpopoli, in particolare I Meandri, ma anche altri che hanno lavorato sullo Spinadello, hanno organizzato escursioni, visite, turistiche e paesaggistiche e hanno valorizzato particolarmente quest'area, quindi noi siamo chiamati a dare un parere a questa proposta, che pone all'attenzione dell'ente di gestione dei parchi della biodiversità della Romagna, e la Regione Emilia Romagna, una proposta per istituire un'area di riequilibrio ecologico.

Quest'area comprende l'area del SIC, l'area dei vasconi dell'ex zuccherificio, l'area ex acquedotto Spinadello, l'area umida chiamata area bruciata, e la ex cava il Selbagnone. Voi avete in allegato A) la planimetria della zona, abbiamo in allegato B) invece lo

schema di atto istitutivo, e nell'allegato C) abbiamo il parere favorevole del responsabile del settore dei lavori pubblici, l'ingegner Maestri.

L'argomento è stato discusso, esaminato, nella commissione consiliare del 14 settembre, con la presenza del geometra Zanetti e de l'assessore Peperoni, in cui abbiamo avuto anche modo, con la cartina sottomano, di renderci conto meglio di cosa si tratta di questa proposta.

Do la parola a l'assessore Peperoni, per aggiungere qualcos'altro eventualmente.

PEPERONI

Grazie presidente.

Diciamo che questa introduzione è stata già molto esplicativa.

Io intanto volevo dire che, è vero siamo giunti a questo punto dopo anni di lavoro, di molte persone che mi hanno preceduto, in primo luogo va anche a loro il plauso e il ringraziamento in primo luogo ai politici che mi hanno preceduto, ma anche ai cittadini e alle associazioni del luogo, che hanno sempre posto l'accento sulla valenza ambientale naturalistica, storica ed ecologica di questa zona che noi abbiamo al confine con il Comune di Forlì.

Tenuta alta questa attenzione, hanno creato interesse, dibattito, anche speculazione culturale e questo ha portato a un processo che finalmente ci vede fare questo passo in avanti per la tutela di questa area.

Quello che noi facciamo tecnicamente, questa sera, è approvare questa nostra proposta che verrà fatta a Regione Emilia Romagna, perché è la Regione Emilia Romagna che istituisce le varie aree protette, in tutte le loro forme.

Ci mettiamo quindi in lista d'attesa, la Regione periodicamente apre i termini per l'accettazione di queste richieste, e poi quindi darà il suo placet alla nostra.

E' vero, io notavo un pochetto i fatti antecedenti i documenti prodotti negli anni antecedenti, guardavo che per esempio un documento molto importante, che ha visto molti interventi realizzati sul nostro territorio è stato il PROUST, ed è datato pensate un po', 1998, l'anno in cui è nato il mio figliolo, che si è diplomato diciottenne, e adesso farà l'ingresso alla Università quest'anno e già quel documento parlava del parco fluviale da istituire nei meandri del fiume Ronco, quindi io penso che la maggiore età è giunta anche per noi e penso quindi che possiamo fare questo passo in avanti.

Poi, come ricordavi tu, 2003, 2006, gli atti che continuavano a parlare di questa zona naturalistica e la individuavano come futuro parco fluviale, sono diversi.

Nel dibattito che noi abbiamo fatto, che è durato anche parecchio tempo, con la Provincia e con la macro-area, che è diventata poi Ente tutela ecc. ecc., visto che ultimamente i nomi dei vari enti cambiano con una certa frequenza, lo strumento migliore per la valorizzazione di questo luogo, è stata appunto l'area di riequilibrio ecologico, perché ?

Perché il fiume che noi oggi vediamo, tutto l'ambiente naturalistico che sta attorno a questo fiume, questa bellissima foresta pluviale, questo SIC che è stato istituito, un sito di importanza comunitaria, che abbiamo al centro, nel cuore di questa area che è grande più di 230 ettari, e quindi è una cosa molto importante, una volta non c'erano.

Quindi è un paesaggio che si è modificato nel tempo, in realtà il fiume una volta era un luogo di lavoro, fortemente utilizzato dall'uomo, sfruttato dall'uomo, ricordavo in commissione il fatto che ho visto le foto della RAF, quindi 1944, che fotografano appunto, erano foto chiaramente di carattere militare, ma fotografano tutta la nostra zona e c'è proprio tutta l'asta fluviale tra Forlì e Forlimpopoli fotografata, bene i campi arrivavano fino alla riva del fiume, campi coltivati, non c'era un albero, la riva del fiume era un enorme greto di ghiaia e basta, perché ?

Perché nel fiume c'erano i cavatori, gli scarriolanti, quelli che andavano a spaccare sassi e fare ghiaia, che poi vendevano alle varie ditte di costruzioni, e certamente i contadini cercavano di sfruttare tutto il terreno a disposizione.

Ci sono foto degli anni '60, dove la situazione è ancora di questo tipo, ma con il boom economico, anni '70, con gli anni '80, arrivano anche gli sfruttamenti di tipo industriale.

Abbiamo qui i lagoni della Sfir, cioè quei lagoni dove venivano decantati i fanghi di lavaggio delle barbabietole.

Nascono una serie di cave, che ovviamente sfruttano quello che era considerato un po' l'oro bianco disponibile in zona, ovvero le ghiaie, visto che qui siamo, come sapete, allo sbocco della vallata del Bidente, e quindi conoidi di deiezione e voi sapete un pochino tutto quanto il ciclo del fiume, che crea tra l'altro quella ricchezza che da origine a un altro tipo di architettura industriale, che oggi per noi è archeologia industriale, ovvero l'acquedotto Spinadello, che nasce laddove ci sono le risorgive, quindi laddove le falde della montagna vengono fuori, quindi si riesce ad avere ottima acqua di qualità e con gettito costante.

Questo acquedotto che portava acqua a Lugo, Cotignola, Bertinoro e Forlimpopoli, uno dei primi esempi che si consorziano insieme per gestire un bene comune, e parliamo degli anni '30.

Bene, tutte queste attività, di tipo antropico si dice, di tipo più o meno con forte presenza lavorativa da parte dell'uomo, piano piano vengono dismesse, per una serie di motivi.

Oggigiorno quindi, pian piano, la natura recupera i suoi spazi, rinaturalizza questi luoghi.

Ad esempio le cave ci hanno lasciato questa bellissima eredità dei due laghi, abbiamo un esempio meraviglioso con il lago Foma, e il lago Foschi, questi laghi che sono diventati poi una fonte preziosa, non solo ittica, ma anche per una serie di uccelli che vengono qui o di passaggio o anche di nidificazione, così come lo sono diventati i lagoni stessi della Sfir, nel momento in cui non vengono più utilizzati.

Quindi l'area di riequilibrio ecologico, ha proprio come finalità quella di intervenire laddove ci sono state zone di forte presenza umana, che stanno subendo un periodo di rinaturalizzazione, in modo tale da fare sì che venga in tutti i modi facilitato questo periodo di rinaturalizzazione.

Questo è il motivo per cui abbiamo scelto questo strumento.

Io credo che tutti quanti voi abbiate letto il documento, ma vi voglio ricordare le finalità e gli obiettivi di questa area di riequilibrio ecologico, che sono:

- conservare, tutelare, ripristinare, sviluppare il funzionamento degli ecosistemi,

degli habitat, dei paesaggi naturali, e semi naturali per la tutela della diversità biologica genetica – *e qui abbiamo visto che ce ne è molta, ripeto questo è un SIC e tra l'altro abbiamo anche tutta una serie di uccelli piuttosto rari nel nord Italia, che vengono segnalati come nidificanti in questa zona.*

- Promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali, paesaggistici, arricchire le opportunità di crescita civile e culturale della comunità - *quindi comunque non è una tutela naturalistica fine a sé stessa, è comunque finalizzata, ripeto, a una fruizione e un accrescimento culturale della nostra collettività.*
- Conservare e valorizzare i luoghi e le identità storico culturali, architettoniche, archeologiche, presenti all'interno del perimetro dell'area.
In questo caso ne abbiamo due, per noi molto importanti, uno lo ricordavo prima è l'acquedotto Spinabello, che tra l'altro nelle intenzioni della amministrazione, che ci ha investito anche diversi soldi nella sua ristrutturazione, acquedotto che ricordo noi abbiamo in comodato d'uso per 29 anni da Unica Reti, è stato nelle intenzioni della amministrazione è propedeutico all'utilizzo e la fruizione di questa area, si pensa a quello che potrebbe diventare, potrebbe essere, un centro visite, e che negli ultimi due anni ha visto una serie di sperimentazioni per il suo utilizzo, e la sua rifunzionalizzazione, grazie proprio al lavoro di una serie di associazioni del territorio che hanno fatto rete tra di loro e sono riuscite a creare un calendario con numerosi eventi, che hanno portato molte persone soprattutto da fuori Comune, a conoscere e fruire di quest'area.
- Integrare il sistema delle aree naturali protette, e dei siti delle reti Natura 2000, nelle strategie unitarie della pianificazione della qualità ambientale, territoriale paesaggistica, che promuovono lo sviluppo sostenibile della Emilia Romagna. *Quindi come vedete, comunque non è vista come un'isola a sé stante, ma è comunque inserita a un sistema regionale più complesso che mira a implementare una qualità della vita di tutto il sistema regionale.*

Questo un pochetto per dare la panoramica di quello che noi stasera andiamo a fare con la approvazione di questa proposta, per cui invito caldamente il Consiglio comunale a votare favorevolmente.

PRESIDENTE

Grazie Peperoni, per l'ampia ed esauriente esposizione.
Qualcuno vuole intervenire? Andrea.

COLLINELLI

Innanzitutto penso che questa, dal mio punto di vista, sarà il più bel Consiglio comunale di questo mandato, anche perché come ha enunciato prima sia il presidente che l'assessore Peperoni, durante la sua introduzione, è un percorso che è iniziato tantissimi anni fa, forse, correggetemi se sbaglio, addirittura antecedente al '98, perché questa idea, la mia reminiscenza mi dice che fu lanciata da un assessore del

Comune di Meldola, che poi morì in un incidente stradale, quindi probabilmente ancora più antecedente la cosa.

Avete notato che quando si deve tutelare un pezzo di territorio, hai dei tempi ventennali, quando devi andare ad urbanizzare, perché c'è l'imprenditore che spinge, è velocissimo, variante in Consiglio comunale, adozione, approvazione, in sei mesi si fa tutto.

Qui, '98-2017, fate un po' il conto del tempo che c'è voluto.

Faccio subito la nota negativa, così poi passo anche le cose.

Facciamo il primo passo di un percorso che sarà molto lungo, ma facciamo un passo molto importante, l'area che sarà come ha annunciato prima l'assessore, dove c'è il lago Foschi, il lago Foma, è anche sul lato di Forlì, più o meno ha la stessa estensione, ma a Forlì ben si guardano di tutelare un'area, se devono chiedere soldi, per nuove strade, ci sono, e via dicendo.

Questo però non è un problema solo della maggioranza di Forlì, ma anche della opposizione, perché a parte qualche intervento della opposizione sulla tutela dei conigli del parco urbano di Forlì, avete mai sentito qualcuno che si è interessato di queste cose? Assolutamente no. Chiusa parentesi.

Faccio un ringraziamento particolare a Gianmatteo, mio collega di maggioranza, che ogni tanto ci siamo scornati magari anche per qualche mese non ci siamo parlati, ma poi ovviamente si giunge sempre a una sintesi e si riescono ad ottenere buoni risultati, anzi io so che questo documento poteva essere approvato all'inizio dell'anno, poi ci sono le solite.. i soliti freni, perché quando devi andare a tutelare devi chiedere pareri su pareri ad avvocati, devi guardare tutto, è sempre difficile tutelare, perché sembra che vai a impedire qualsiasi cosa, invece la tutela di un'area così grande con tanti ettari nel nostro territorio, dove città Artusiana del buon mangiare, del buon vivere, delle terme della Fratta, del San Domenico, dovrebbe essere la cosa più naturale del mondo, ma non è così, oggi ci riusciamo e spero che ci sia un voto alla unanimità, perché potrebbe essere veramente una di quelle occasioni fenomenali, veramente per fare una valle tra Bertinoro, Forlimpopoli e Forlì, che possa spendere anche sul mercato internazionale un pacchetto di una settimana, perché se vieni per vedere San Domenico ci stai un giorno, se viene per andare alle terme, stai due giorni, se vieni per andare a casa Artusi stai un altro giorno, ma se vendi un pacchetto, ci stai magari anche una settimana, perché altrimenti è inutile che finanziamo le agenzie per il turismo, se poi non abbiamo nulla da vendere.

Infatti gli altri, Rimini, i paesi della costa, come avete visto quest'estate, anche con tutte le interviste su tutte le TV della nostra Liviana Zanetta, hanno fatto man bassa, nell'entroterra zero, come avevamo preventivato in Consiglio comunale.

Detto questo, volevo fare un ringraziamento, come quando abbiamo votato la società in-house, perché in questo caso lo ha menzionato più volte l'assessore Peperoni, e perché negli ultimi mesi è stato o sta iniziando a funzionare con la associazione I Meandri, le altre associazioni, Il Nido del Cuculo, l'acquedotto Spinadello che è stato una intuizione dell'ex vicesindaco Alessandro Michelacci, che ha fatto la richiesta ufficiale a Unica Reti di poter entrare in possesso di questi immobili, che poi il Comune con soldi propri ha finanziato, e sta iniziando a funzionare, direi anche con

risultati abbastanza soddisfacenti.

Ringrazio tutte le associazioni , anche quella di cui faccio parte, la associazione I Meandri, abbiamo qui la nostra presidente, Carlo Rondoni, cioè tutte quelle associazioni che sono poi il mondo, che è il motore delle attività culturali di Forlimpopoli, che senza di loro, effettivamente questa cosa probabilmente non sarebbe mai giunta a compimento, e aggiungo anche, per essere abbastanza, una vena di polemica, mi piace: avete notato che quando c'è da protestare contro qualcosa, contro un impianto, contro una strada, che anche io ho protestato, riempi la sala del Consiglio, quando dopo 20 anni riesci a fare qualcosa che tuteli il territorio: sala del Consiglio comunale vuota.

Cioè l'ambientalismo non è solo contro, è anche proporre, mi sembra che sia il minimo sindacale, e con questo chiudo.

PRESIDENTE

Grazie Andrea Collinelli, Paolo Liverani.

LIVERANI

Grazie presidente.

Dunque, argomento ampiamente dibattuto in commissione, altro non volevamo fare che ribadire la nostra posizione, già espressa quindi ci teniamo soltanto a sottolineare come sia un peccato voler trovare un neo su qualcosa di positivo, che non si sia comunque riusciti ad arrivare a un progetto condiviso con il Comune di Forlì, questo per noi rimane un peccato, in tutti questi anni, che ci siano state volontà politiche differenti, per noi rimane un peccato e un'occasione persa.

Detto questo, ci uniamo al plauso, il progetto è valido, è meritevole, e quindi va anche da parte nostra il plauso a tutte le persone che ci hanno lavorato, sia a livello di volontà politica, sia a livello tecnico, sia di cittadinanza attiva e partecipativa.

Siamo all'inizio di un percorso che sposiamo fin dalle sue radici, con il quale ci troviamo perfettamente d'accordo, da parte nostra ci sarà sempre la volontà di andare verso questo tipo di progettualità, che tra l'altro anche spiegata in ambito di commissione, valutando altre eventuali strade che si potevano percorrere in questi anni, anche noi concordiamo con questa come con la soluzione migliore, concordiamo anche che nonostante ci si poteva arrivare anche forse con un progetto condiviso, ma chissà poi quando e fra quanti anni, e quindi era giusto partire, è giusto partire oggi, è giusto partire in qualità di Comune di Forlimpopoli.

Ribadiamo, è un peccato e comunque ci dispiace, perché era molto meglio farlo con un progetto condiviso insieme al Comune di Forlì, ma ci teniamo soltanto a sottolineare come questo progetto ci trova perfettamente d'accordo, e così come tante volte motiviamo un no, ci teniamo a motivare un sì, quando è l'occasione corretta, e quindi siamo perfettamente d'accordo e ci tenevamo solo a sottolineare i motivi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani.

Peperoni, vuoi aggiungere qualcosa ? No, Enrico.

MONTI

Grazie presidente. Buonasera anche ai presenti in sala questa sera, ringrazio prima di tutto l'assessore Peperoni, per essersi speso con tantissime parole, e con tantissima azione, grazie anche al lavoro coordinato con gli uffici in questo progetto.

Penso che sia uno, sicuramente dei punti più coinvolgenti e interessanti di questo Consiglio comunale, penso che sia uno di quelle serate, di quegli impegni che noi consiglieri ci prendiamo durante queste sedute, tra i più importanti di questa legislatura.

Tante cose le hanno già dette i colleghi che hanno parlato prima di me, ancora una volta Forlimpopoli si dimostra un Comune con una visione estremamente lungimirante.

Non è la prima volta che Forlimpopoli fa da capofila in tante partite che riguardano l'ambiente, quella sui rifiuti, è sicuramente una di quelle che ci ha reso più orgogliosi per tanto tempo.

Spero che l'atto di questa sera, sia la conferma di questa buona prassi, e cioè di iniziare dei buoni percorsi, e che questi percorsi vengano condivisi, dal resto del territorio.

L'augurio che mi faccio, e che personalmente mi impegno a portare avanti è quello di fare sì che la politica locale, che le amministrazioni locali guardino di buon occhio la proposta di istituzione di questo tipo di area, credo che sicuramente questa sera Forlimpopoli lo possa dire a gran voce, che il lavoro che noi vogliamo fare è andare in quella direzione, cercando anche di spingere un po' la mano nei confronti di chi magari non vorrebbe un'area di riequilibrio di quel tipo in un territorio.

In un'area naturale che è fondamentale, che è assolutamente unica nel suo genere.

Quindi un ottimo inizio, cerchiamo di spingere verso un progetto condiviso, mi auguro che la istituzione vada a buon fine, perché è un'area che già in questi anni ha dimostrato di essere un'area che può raccontare tantissime cose, gli eventi che sono stati svolti all'interno di parte di questa area lo hanno dimostrato, si tratta di un'area che può davvero produrre cultura, che può produrre natura, che può produrre socialità, ed è penso, un obiettivo fondamentale questo.

In un'ottica di visione futura mi piacerebbe davvero vedere un'area ecologica naturale più grande, magari con una visione verso la montagna, che ci sta sopra, e quindi verso ad esempio il parco nazionale delle foreste casentinesi.

Io ringrazio ancora gli uffici, mi associo al ringraziamento che ha fatto il collega Collinelli, ancora una volta anche in questo caso le associazioni di Forlimpopoli si sono dimostrate fondamentali, si sono dimostrate amiche, si sono dimostrate vicine e in certi casi a volte anche combattive, e forse anche comprensive quando a volte questa proposta ha un po' slittato o ha allungato le sue origini.

Io mi fermo qui, ringrazio ancora per il lavoro svolto, credo che questo sia estremamente un atto di buona politica.

PRESIDENTE

Grazie Enrico Monti, passiamo ai voti:

Favorevoli?

14 favorevoli – unanimità

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Immediata eseguibilità:

Favorevoli?

14 favorevoli – unanimità

Contrari?

Nessuno

Astenuti?

Nessuno

Prima di passare al punto n. 5, prendo un minuto per salutare il presidente Pignatiello, presidente della Croce Rossa, per ricordarvi che il 7 ottobre c'è la inaugurazione della sede della Croce Rossa, è una sede attesa da anni, e grazie al lavoro anche del presidente Pignatiello, ci siamo arrivati.

La inaugurazione è il 7 ottobre alle 17:45, mi sembra, in via Maestri del Lavoro, credo che ci sia anche il presidente della Regione, se non vado errato.

Visto che parliamo di inaugurazione, ho qui Mauro, e sabato 21 ottobre abbiamo la inaugurazione della Lamberto Valle, al pomeriggio.

Scusate per questa parentesi, però la inaugurazione della Croce Rossa mi sembrava importante.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: “Approvazione convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena ed Enti Locali per l'espletamento di una procedura di gara unica per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro temporaneo.”

Diciamo che esisteva già, funzionante, un servizio del genere, come Provincia di Forlì-Cesena, questo servizio è andato, il contratto è venuto meno, sono cessati i termini.

Si chiede una nuova convenzione, che abbiamo in allegato, l'adesione non comporta oneri da parte del Comune, l'importo base della gara, quantificato in 3 anni, di 30.000 euro.

L'argomento era stato discusso in commissione il 14 settembre, c'era allora l'assessore Garavini che ci ha spiegato...

Do la parola a l'assessore Garavini, se vuole aggiungere qualcos'altro.

GARAVINI

Secondo me, presidente, grazie ,penso che queste sono le cose essenziali ed è comunque importante avere la possibilità di poter utilizzare tutti gli strumenti per assumere personale, perché tutti sanno che negli enti pubblici, negli anni si sono susseguiti numerosi limiti, limitazioni, se non divieti, alla assunzione di personale.

E questo ha messo a dura prova l'erogazione dei servizi ai cittadini, quindi anche il Comune di Forlimpopoli in questi anni si è avvalso di questo strumento, che è l'utilizzo del lavoro interinale ,di una agenzia di lavoro interinale, per poter assumere persone per dare risposte proprio a esigenze urgenti, assolutamente urgenti e immediate.

Quindi per noi è importante, ed è per questo motivo che facciamo la proposta di aderire comunque alla gara che sta facendo la Provincia di Forlì-Cesena, però per questo è necessario sottoscrivere una convenzione in questo senso.

PRESIDENTE

Paolo Liverani

LIVERANI

Grazie presidente.

Anche questo argomento, dibattuto in commissione, vogliamo soltanto portare la nostra posizione, che è : tecnicamente la delibera è ineccepibile, la convenzione è formulata come deve essere formulata, e fondamentalmente vogliamo essere molto onesti da questo punto di vista e dire che se sedessimo sui banchi della amministrazione, non potremmo fare altro, anche noi che dare il nostro sì e aderire a questa convenzione, questo per una questione di onestà intellettuale.

Il nostro però vuole essere un no, perché vuole essere un no politico, per alcuni aspetti che io citerò semplicemente per sommi capi, perché ci sarebbe da aprire una discussione che tra l'altro non competerebbe neanche in un Consiglio comunale di una amministrazione di una piccola città, ma farebbe riferimento a politiche nazionali. Quindi ripeto, così come tecnicamente è ineccepibile, ci sarebbe un sì nostro, politicamente è inaccettabile.

Già intanto la formula somministrazione di lavoro temporaneo è qualcosa che per quanto riguarda la nostra parte politica, è sinceramente una cosa inaccettabile a livello di concettualità.

Devono esistere delle forme di lavoro flessibile, questo sì, ma che siano diventate poi negli anni, per via di tutte le amministrazioni che si sono susseguite a livello nazionale, è diventata una forma di normalità, questa è assolutamente inaccettabile.

Quindi ci troviamo davanti a amministrazioni nazionali, che nell'arco degli ultimi quanto meno, 20 anni, non hanno saputo nemmeno dare risposta a quelle che sono le carenze di organico, sia a livello degli uffici, sia a livello che poi dei lavoratori della amministrazione pubblica, proprio per andare a dare servizi ai cittadini.

Contestiamo che ad oggi è impossibile riuscire a coprire le carenze di organico per leggi nazionali, quindi non stiamo contestando l'operato, sappiamo che la

amministrazione ci guarda sempre con attenzione e laddove è possibile, cerca sempre di rimettere a pieno organico, ma ovviamente leggi nazionali non lo consentono e sono leggi nazionali che derivano da parti politiche che comunque negli ultimi anni sposano questa maggioranza, ci tengo a sottolinearlo e altre derivano da tempi ancora precedenti.

Ripeto, poi sarebbe da aprire una polemica che in realtà all'interno di un Consiglio comunale non troverebbe grande riscontro, perché stiamo parlando di concettualità nazionali, ma ribadisco, è un no politico.

L'ultima cosa su cui vogliamo porre l'attenzione, è che continuiamo a lavorare in un modo che non ha un vero e proprio senso, nel senso che si sta andando verso il dare sempre più competenze a questo nuovo organo, che è la Unione dei Comuni, ma nel frattempo abbiamo ancora la Provincia.

A noi sembra una mancanza di visione nel medio - lungo periodo, continuare a fare convenzioni con un ente, che fondamentale è, probabilmente, se continua la amministrazione nazionale come quella che c'è oggi, fondamentale destinato a sparire, di conseguenza dare ancora competenze, continuare, fare convenzioni con la Provincia quando è un ente che fondamentale non si sa se fra un anno, fra due, tra 6 mesi, a oggi fondamentale la Provincia è un ente che è un fantasma, perché ha competenze, ma non ha risorse poi per portarle avanti.

Ripeto, oggi non si può fare altro che accedere a un servizio che, ripeto, è una forma di lavoro anche più flessibile per dare risposte urgenti per brevi periodi, a patto che questo non diventi la normalità, dovrà anche esistere, ma resta il fatto che comunque secondo noi va vista con una lungimiranza maggiore.

Quindi se questa è una convenzione che serve per tamponare un problema in questi anni, lo ripeto, poteva anche arrivare da parte nostra un sì, ma siccome non c'è una vera e propria politica di medio e lungo termine, su quello che è il mondo del lavoro e anche addirittura verso quello che è un modo del lavoro flessibile, che serve proprio per questo tipo di situazioni, il nostro altro non vuole essere che un segnale politico e quindi un no a questa convenzione.

PRESIDENTE

Grazie Paolo Liverani.

Prego assessore.

GARAVINI

Premetto che se vogliamo fare una discussione politica, posso anche capire questo tipo, senza comunque dividerlo.

Capire all'interno di un altro contesto, onestamente.

Qui siamo in una amministrazione comunale e dobbiamo erogare dei servizi, questa è una responsabilità che noi abbiamo.

La maggioranza dei soldi che abbiamo speso, abbiamo utilizzato questo tipo di modalità, li abbiamo spesi per prendere un assistente sociale, non per, non so, uno ... non saprei, non esistono servizi che non sono essenziali, poi alla fine in un Comune come quello nostro che ha veramente un organico ridotto all'osso.

Secondo me è veramente, poi lo diceva lo stesso consigliere Liverani, indispensabile, avere questo strumento.

Poi possiamo dire che è uno strumento giusto, di fatto il lavoro interinale è un lavoro a tempo determinato per il lavoratore, se lo vediamo dal punto di vista di una amministrazione pubblica, dove l'unico modo di entrare a tempo indeterminato, lo dice la Costituzione è fare un concorso.

Quindi, non esistono altre modalità, o fai dei concorsi, e ricordo a tutti che le assunzioni a tempo indeterminato hanno dei limiti pesantissimi, possiamo aprire il dibattito sul motivo, e ci porterebbe molto lontano, non è il caso, oppure se vogliamo e non possiamo usare questo strumento, se non in maniera molto limitata, oppure se abbiamo delle necessità, e vogliamo dare una risposta, assumiamo delle persone a tempo determinato.

Dal punto di vista della persona che lavora, non cambia nulla, l'unica cosa che cambia è per il Comune, perché spendiamo di più.

Quindi lo utilizziamo solo in casi estremi, quando abbiamo proprio un'urgenza da coprire, come vi dicevo il caso della assistente sociale.

E' stato detto, non possiamo fare diversamente.

PRESIDENTE

Grazie assessore. Se nessuno vuole intervenire, passiamo ai voti:

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

2 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli?

11 favorevoli

Contrari?

1 contrario

Astenuti?

2 astenuti

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: “ Interpellanza a risposta scritta relativa alla criticità e pericolosità della velocità automobilistica in alcune arterie forlimpopolesi, presentata dal consigliere Andrea Collinelli del Gruppo Forlimpopoli Impegno Comune.”

Peperoni

PEPERONI

Non ho ancora consegnato la risposta scritta, perché sto aspettando l'ultimo punto, ma posso anticipare quello che è il senso della risposta, di cui tra l'altro Andrea sa già qualcosa.

La interpellanza verteva essenzialmente su due punti: uno era relativo ai dossi, che sono comunque strumenti di rallentamento della velocità, scomparsi in via Amendola.

Purtroppo è successo durante le neviccate, sono una delle vittime, diciamo così dello spalamento delle strade, purtroppo.

Ho verificato con l'ufficio tecnico ed è un lavoro già messo in cantiere, quindi verranno ripristinati.

La seconda parte era relativa alla pericolosità e alle varie segnalazioni giunte dai vari cittadini e anche dai Consigli di zona, per quanto riguarda la velocità nelle arterie principali che attraversano le frazioni.

Vista anche la esperienza dei nostri Comuni limitrofi, se avevamo intenzione o meno di dotarci di dissuasori di velocità, tipo quelli ad esempio utilizzati, che verranno utilizzati, ancora non sono stati installati ma sono stati annunciati anche da articoli di giornale, dal vicino Comune di Bertinoro, che sarebbero i velo-ok.

In questo senso, Andrea lo sa, perché casualmente ha partecipato anche a un sopralluogo, abbiamo già fatto degli incontri di approfondimento con la ditta, siamo già andati con dei tecnici a verificare le strade e fare le ipotesi di posizionamento, abbiamo condiviso il progetto con gli uffici, lo abbiamo condiviso con la Giunta, abbiamo chiesto i pareri alla polizia municipale, che ha sentito a sua volta anche la prefettura, fin qui tutto bene.

La risposta della polizia municipale indica il fatto che i nostri uffici devono emettere una ordinanza da parte dell'ufficio viabilità, e qui c'è l'ultimo pezzo che ancora ci manca, perché i nostri uffici possono fare una ordinanza sulle strade comunali, le arterie interessate sarebbero 4, per 8 velo-ok totale, ma queste 4 strade, due sono provinciali, ovvero via Prati e via San Leonardo, e quindi stiamo aspettando una risposta da parte della Provincia, dobbiamo avere quanto meno un ok, una approvazione perché non possiamo fare una ordinanza su una strada che non è di competenza dell'ufficio.

Speravo di averla già e di poterti produrre la risposta scritta, ti anticipo i vari passaggi fino a dove siamo arrivati, e spero poi di completare anche questo ultimo passo nel giro di pochi giorni.

PRESIDENTE

Andrea Collinelli, vuoi aggiungere qualcosa ? Aggiungo io: è stata consegnata alla segretaria, e vi è stata distribuita, una altra interpellanza, sempre di Andrea Collinelli, il gruppo Forlimpopoli Impegno Comune, il titolo è : “Interpellanza a risposta scritta, sulla distribuzione diretta dei farmaci. “

Sono le 21:35, dichiaro chiuso il Consiglio comunale.